

Le forme di "Grana" e di "Parmigiano" cadute nei caseifici terremotati nel 2012 fecero commuovere l'intero Paese e furono protagoniste di un'autentica gara di aiuti

Il formaggio della solidarietà

di Alberto Bertellini

Sono quattro anni dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 e tra le tante storie di sofferenza, ricostruzione e rinascita voglio qui raccontare quella della Latteria Sociale Mantova di Porto Mantovano, oggi primo produttore provinciale (per quantità e valore) di Grana Padano DOP e terzo a livello nazionale.

La situazione che si presenta al presidente **Stefano Pernigotti**, al direttore **Fausto Turcato** e ai soci subito dopo il sisma è quella della foto: oltre 140.000 forme di Grana Padano a terra con metà dei magazzini gravemente danneggiati. Dopo lo sconforto, constatato che nessuna persona è rimasta vittima né ferita, nasce una straordinaria mobilitazione e una sorprendente gara di solidarietà.

I soci della latteria in primis, con le loro famiglie, con i mezzi delle proprie aziende (trattori, rimorchi, camion) iniziano immediatamente il faticoso, urgente e pericoloso lavoro di sgombero. Le difficoltà sono molte, ser-



vono magazzini per il formaggio recuperato, ma anche per il formaggio fresco che ogni giorno si produce. Poi i trasporti, i bancali, le celle frigorifere e ancora serve organizzare i turni di lavoro, le persone, la sicurezza, il controllo e la contabilità del formaggio che quotidianamente parte dal caseificio per varie destinazioni...

L'Asl di Mantova e i Vigili del

fuoco, in un solo giorno, autorizzano i volontari a operare in condizioni di sicurezza. Dal 30 maggio 2012 al 15 giugno 2012 tra le 60 e le 100 persone al giorno, soci, dipendenti, familiari, volontari mobilitati, si alternano incessantemente per sgomberare le forme danneggiate. Il **Consorzio Agrario** e due contoterzisti mettono a disposizione i mezzi meccanici con bracci tele-

scopici per eseguire le operazioni più speditamente.

Il **Consorzio Grana Padano**, nel frattempo, provvede al ritiro e alla commercializzazione, al di fuori dei canali convenzionali, di tutte le forme danneggiate, con l'obiettivo di evitare possibili azioni speculative sul prodotto. Inoltre promuove un'azione di sensibilizzazione dei consumatori, attraverso i principali media, con la quale si invita a contribuire alla ricostruzione dei caseifici attraverso l'acquisto solidale del prodotto.

Buona parte dei clienti compra di più e anticipa i pagamenti, molti fornitori concedono tempi di pagamento più lunghi e per oltre un mese si formano lunghe code al negozio con clienti affezionati e nuovi per acquistare il grana danneggiato.

Infine le **Istituzioni**, Regione Lombardia, Provincia di Mantova, comuni, Cciaa, intervengono per attivare sia il pronto intervento come il risarcimento, semplificando e snellendo le procedure amministrative. Esempio anche la **compagnia**

di assicurazione che in tempi brevissimi liquida (equamente) i danni subiti.

Ancora, gli **istituti bancari** mettono rapidamente a disposizione il credito straordinario necessario, a condizioni vantaggiose rispetto al mercato convenzionale, per finanziare la rapida ricostruzione dei magazzini, per il riacquisto delle scalere e dei macchinari danneggiati.

Le risorse finanziarie possono così essere canalizzate per l'immediata ricostruzione delle strutture, questa completata entro il dicembre 2012. Nel 2013 lo stabilimento riprende la piena funzionalità produttiva e il bilancio 2012 chiude, sorprendentemente, con un risultato in linea con quello delle altre cooperative non lesionate e con l'esercizio "normale", remunerando il latte conferito dai soci con 47 euro/q + IVA.

Un evento senza dubbio drammatico ha quindi portato a far emergere la parte migliore del tessuto sociale e imprenditoriale, con effetto moltiplicatore degli sforzi dei singoli. Lo spirito cooperativo dei soci ne è uscito rafforzato risultando negli anni il presupposto per importanti azioni di ulteriore sviluppo e crescita. Su questi fatti noi tutti, mantovani e non, dovremmo riflettere, e forse anche trarne esempio per la sofferente economia del nostro Paese.

Dal 1966 è un riferimento del settore lattiero-caseario e ha dato un contributo fondamentale in occasione del terremoto



Roberto Dalla Bella

Il Consorzio Latterie Virgilio compie mezzo secolo di attività: nato nel 1966 dall'iniziativa di 27 piccole realtà della campagna mantovana, oggi riunisce più di 70 aziende lattiero-casearie. In occasione di questo momento storico, il presidente della cooperativa Paolo Carra ha tracciato un bilancio del percorso affrontato finora.

Cosa rappresenta per voi questo anniversario?

È un traguardo significativo, dimostra che la cooperativa è sempre rimasta al servizio dei soci e si conferma come la piattaforma ideale per commercializzare i prodotti sui mercati che altrimenti le aziende non potrebbero raggiungere.

Com'è cambiata nel tempo la cooperazione nel settore

agroalimentare?

Si è specializzata sempre più per focalizzarsi su certi business in particolare. Mantova, come altre province, ha vissuto una fase di forte concentrazione delle produzioni che ha portato tante realtà a unirsi tra loro per sopravvivere, dando vita a gruppi più grandi.

A rimanere invariati sono i vostri valori, che rappresentano un marchio di qualità. Quali sono questi principi?

La cooperazione deve avere sempre uno spirito di solidarietà tra i soci che non deve mai venire meno e, soprattutto, deve valorizzare i prodotti. Oggi questa filosofia è ancora più importante perché le aziende hanno dei fatturati simili alle industrie, ma mantengono ancora quello spirito di solidarietà che è la base di ogni cooperativa.



Il Consorzio ha avuto un ruolo di primo piano nella ricostruzione post sisma. Come avete operato?

La fortuna è stata che tutte le cooperative, pur avendo i magazzini a terra, hanno potuto continuare l'attività. Il Consorzio si è impegnato per ritirare le forme danneggiate e ricollocarle sul mercato, per recuperare quello che era possibile e dare

una mano a gestire la crisi. È stato un contributo importante perché ha permesso alle aziende di ripartire senza fermarsi.

Attualmente quali sono le sfide più importanti che vi trovate ad affrontare?

Il settore lattiero-caseario è in una fase molto delicata, perché

le quotazioni del latte si sono abbassate e quindi è cresciuta molto la concorrenza. Tra l'altro, come sistema abbiamo costi più alti: l'obiettivo è ridare competitività ai nostri prodotti che sono riconosciuti come ottimi ed è giusto che chi li produce abbia il giusto riconoscimento del proprio lavoro.



www.storchicarrelli.it
info@storchicarrelli.it



carrelli elevatori

MOTTEGGIANA (MN)

Tel. 0376.527589 - Fax 0376.510935